



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 SETTEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Caro bollette, Uisp interviene sul territorio: Uisp Roma (su Repubblica Roma) ;[Uisp Fermo su Il Resto di Carlino Fermo](#) e [MarcheInGol](#); [Uisp Firenze su Gazzetta](#)
- [On line Pagine Uisp numero 8](#)
- [Uisp su TGR Umbria con il trofeo delle regioni enduro Uisp, che si è svolto a Norcia](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Contributi a fondo perduto contro il caro energia per il settore sportivo](#): la novità nel DL Aiuti bis
- [Malagò "Imbattibili facendo squadra, ma lo sport va sostenuto"](#)
- [Forum Terzo Settore; "Le Case di comunità non siano solo luogo di cura e di assistenza sanitaria e socio-sanitaria"](#)
- [Focus group sui bisogni degli enti del Terzo Settore](#)

- Appello al Governo: [«Non disperdiamo i fondi contro la dispersione scolastica»](#)
- Diventano erogabili gli ausili e [le protesi per la pratica sportiva amatoriale](#)
- "I talenti che l'Italia ancora non vuole" (Su Avvenire)
- "Mettiamoci in gioco": [Appello alla politica contro l'azzardo](#)

- NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Atletica Siena, si qualifica ai campionati italiani assoluti](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Milano ha partecipato all'evento Expo per lo Sport a Parco Sempione](#)
- [Uisp Ancona, ripartono le attività di ginnastica ritmica e artistica](#)
- [Uisp Monza Brianza, le immagini della gara podistica](#)
- [Uisp Modena, riparte il corso SK8 Girlsa](#)
- [Uisp Calabria, domenica 25 settembre gara MTB XC a circuito valida come prova del Campionato regionale Uisp](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

FERMO

"Il caro energia frena lo sport"

Appello del comitato provinciale Uisp al governo: i rincari non saranno più sostenibili per le società amatoriali

Il caro energia colpisce anche il settore dello sport amatoriale. Così il Comitato Uisp di Fermo, condividendo il messaggio della Uisp nazionale, chiede maggiore attenzione da parte del Governo e delle istituzioni locali per agevolazioni e una maggiore considerazione. Un appello molto chiaro visto che il caro energia sta mettendo a rischio le attività sportive di migliaia di atleti amatoriali con ricadute di carattere sociale e di benessere psicofisico.

"L'aumento del prezzo dell'energia sta mettendo in ginocchio anche il mondo dello sport con centinaia di associazioni e società sportive che rischiano la chiusura– spiega in una nota il Comitato Uisp di Fermo–. Quello che lanciamo, è un accorato grido di allarme. Il caro bollette che colpisce duramente chi di gas, energia elettrica, gasolio da riscaldamento, è obbligato a farne un gran uso. Ci riferiamo alle associazioni e società sportive, enti di promozione, circoli ricreativi, impianti sportivi, palestre e piscine: realtà importanti che sono letteralmente allo stremo. I rincari delle forniture arrivano a registrare aumenti del 300-400%, rincari non più sostenibili".

Partono da queste riflessioni le richieste che la Uisp propone a livello nazionale e locale.

"Chiediamo interventi mirati del Governo per non portare alla chiusura il mondo della promozione sportiva e sociale di base, con la cessazione dell'attività di migliaia di persone di ogni età. I mesi freddi sono alle porte, servono risorse a partire dai prossimi decreti aiuti, interventi strutturali concreti, che non lascino per strada nessuno. Serve una riforma del sistema sportivo, per giungere al giusto riconoscimento del valore sociale dello sport. Bisogna aumentare l'attenzione verso le associazioni e società sportive dilettantistiche, superando le sperequazioni ancora in essere fra gli organismi sportivi come Fsn ed Eps definendo meglio gli ambiti di attività. Infine non dimentichiamo il correttivo al Decreto legislativo 36-2021 su cui ribadiamo la necessità che Parlamento e Governo mettano in atto importanti provvedimenti, normativi ed economici, di sostegno e accompagnamento".

Alessio Carassai

Appello della Uisp Fermo al Governo: "Il caro bollette frena lo sport"

Il caro energia colpisce anche il settore dello sport amatoriale. Così il Comitato **Uisp di Fermo**, condividendo il messaggio della Uisp nazionale, chiede maggiore attenzione da parte del Governo e delle istituzioni locali per agevolazioni e una maggiore considerazione. Un appello molto chiaro visto che il caro energia sta mettendo a rischio le attività sportive di migliaia di atleti amatoriali con ricadute di carattere sociale e di benessere psicofisico. «L'aumento del prezzo dell'energia sta mettendo in ginocchio anche il mondo dello sport con centinaia di associazioni e società sportive che rischiano la chiusura – spiega in una nota il Comitato Uisp di Fermo –. Quello che lanciamo, è un accorato grido di allarme. Il caro bollette che colpisce duramente chi di gas, energia elettrica, gasolio da riscaldamento, è obbligato a farne un gran uso. Ci riferiamo alle associazioni e società sportive, enti di promozione, circoli ricreativi, impianti sportivi, palestre e piscine: realtà importanti che sono letteralmente allo stremo. **I rincari delle forniture arrivano a registrare aumenti del 300-400%, rincari non più sostenibili**».

Partono da queste riflessioni le richieste che la Uisp propone a livello nazionale e locale. «Chiediamo interventi mirati del Governo per non portare alla chiusura il mondo della promozione sportiva e sociale di base, con la cessazione dell'attività di migliaia di persone di ogni età. I mesi freddi sono alle porte, servono risorse a partire dai prossimi decreti aiuti, interventi strutturali concreti, che non lascino per strada nessuno. Serve una riforma del sistema sportivo, per giungere al giusto riconoscimento del valore sociale dello sport. Bisogna aumentare l'attenzione verso le associazioni e società sportive dilettantistiche, superando le sperequazioni ancora in essere fra gli organismi sportivi come Fsn ed Eps definendo meglio gli ambiti di attività. Infine non dimentichiamo il correttivo al Decreto legislativo 36-2021 su cui ribadiamo la necessità che Parlamento e Governo mettano in atto importanti provvedimenti, normativi ed economici, di sostegno e accompagnamento».

(FONTE: IL RESTO DEL CARLINO)

GAZZETTA DI PARMA

Caro bollette: le piscine di Firenze sono a rischio. Ma non è l'unica città

Il caro energia rischia di portare alla chiusura delle piscine. Un problema diffuso in tante città italiane. E oggi a dare l'allarme è stato il sindaco Dario Nardella, annunciando su Twitter di aver «convocato una Giunta urgente per domani, per esaminare l'emergenza di tutte le piscine della città, prossime alla chiusura per il caro energia. Senza un ulteriore intervento immediato e forte del Governo le città italiane saranno in ginocchio

in pochi giorni».

Nardella ha chiesto un aiuto al Governo, ricordando che da parte del Comune c'è già in previsione un investimento «di 2,5 milioni di euro per impianti a energia rinnovabile che abbattano i costi dei consumi fino al 70%. Ma ora occorrono misure urgenti nel breve periodo per scongiurare le chiusure». A Firenze, fra le piscine a rischio chiusura, c'è anche la pluripremiata e storica della Rari Nantes Florentia: le entrate, ovvero i ricavi generati dalle iscrizioni degli utenti, non riescono a coprire le enormi spese per il mantenimento degli impianti sportivi.

Il grido d'allarme di Nardella è solo l'ultimo di una serie di interventi delle istituzioni. Lo scorso 2 settembre gli assessori allo sport di Firenze, Roma, Milano, Torino, Bologna e Bari avevano chiesto «aiuti tempestivi per mantenere aperti gli impianti sportivi». Gli assessori si erano detti «molto preoccupati per le conseguenze del caro bollette di luce e gas che incidono in modo considerevole sulla gestione degli impianti sportivi e delle piscine che per loro natura assorbono molta energia. Questa situazione rende impossibile il presente e il futuro di chi offre servizi sportivi a milioni di nostri concittadini». Nel Fiorentino anche i Comuni di Pontassieve, Borgo San Lorenzo, Reggello, Figline e Incisa, Montespertoli, Certaldo, Fucecchio, Impruneta, Sesto Fiorentino, Lastra a Signa, e Scandicci, insieme a quelli di Santa Croce sull'Arno (Pisa) e Poggibonsi (Siena) avevano fatto un appello al Governo e alla Regione Toscana «per evitare una chiusura totale delle piscine comunali a causa dell'impennata dei costi energetici». E a Pontassieve il Comune, d'accordo col gestore, ha scelto lo scorso 9 settembre di chiudere la piscina comunale a causa degli «aumenti insostenibili sulle bollette di luce e gas».

la Repubblica

Roma



F Informazione **Fiscale**

Contributi a fondo perduto contro il caro energia per il settore sportivo: la novità nel DL Aiuti bis

Rosy D'Elia - INCENTIVI ALLE IMPRESE

Caro energia, contributi a fondo perduto per associazioni e società sportive: 50 milioni di euro le risorse in arrivo con la conversione in legge del DL Aiuti bis, approvato ieri 13 settembre in Senato. Una quota dei fondi è destinata specificamente ai gestori delle piscine

14 SETTEMBRE 2022

In arrivo **contributi a fondo perduto contro il caro energia per associazioni e società sportive dilettantistiche**, ASD e SSD. Via preferenziale per i soggetti **gestori di piscine**.

È una delle novità inserite nel testo del **Decreto Aiuti bis** durante l'**iter di conversione in legge**: dopo l'approvazione del Senato ieri, 13 settembre, per l'ufficialità ora si attende il via libera della **Camera**.

Contributi a fondo perduto contro il caro energia per il settore sportivo nel DL Aiuti bis

Per le lunghe restrizioni imposte, il **settore dello sport** è stato particolarmente colpito dall'**emergenza Covid** e gli enti sportivi sono stati a più riprese destinatari di **specifici aiuti**. Anche la **nuova emergenza**, quella energetica, ha un impatto forte sul settore e in particolare su coloro che gestiscono degli **impianti sportivi**.

Ed è proprio con l'obiettivo di *“fare fronte alla crisi economica determinatasi in ragione dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica”* che il **testo del Decreto Aiuti bis**, con le **novità introdotte in fase di conversione in legge**, mette in campo **nuove risorse** per erogare **contributi a fondo perduto ad associazioni e società sportive dilettantistiche**.

Ammontano a **50 milioni di euro** le risorse messe in campo, che derivano dallo stanziamento previsto dalla Legge di Bilancio 2021 per l'esonero contributivo destinato sempre al settore dello sport.

Una quota dei fondi disponibili, pari al 50 per cento, sarà destinata in maniera specifica a **società e associazioni dilettantistiche** che gestiscono **impianti per l'attività natatoria**.

Contributi a fondo perduto contro il caro energia per ASD e SSD: requisiti da definire

Come spesso accade, rallentando i tempi di accesso alle agevolazioni, la norma rimanda a un **decreto attuativo** la definizione di **ogni dettaglio sull'erogazione dei contributi a fondo perduto** contro il **caro energia** per le associazioni e le società sportive dilettantistiche.

Sarà il **Dipartimento per lo Sport** della Presidenza del Consiglio dei Ministri a stabilire ogni elemento:

- **requisiti** che ASD e SSD devono avere per l'accesso ai contributi a fondo perduto;
- modalità e termini di presentazione delle richieste di erogazione degli aiuti;
- modalità di **pagamento** e procedure di controllo.

Il decreto attuativo dovrà essere approvato entro la **scadenza dei 30 giorni** dall'entrata in vigore del provvedimento: attualmente la **legge di conversione del Decreto Aiuti bis** è stata approvata solo in **Senato**, manca ancora il via libera della Camera.

In ogni caso la *storia* insegna che l'attesa per l'**approvazione del provvedimento** potrebbe essere più lunga dei 30 giorni indicati: i **passaggi burocratici** che rendono concrete le norme spesso nei fatti sono più lenti di quanto si prevede a parole.

E infatti sempre sul fronte dello sport, si attendono dettagli sulla **misura prevista dal Decreto n. 79/2022 di attuazione del PNRR** per l'installazione di **impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e di abbinati sistemi di accumulo**.

Associazioni e società sportive dilettantistiche, Federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate ed enti pubblici che gestiscono o sono proprietari di piscine o infrastrutture sportive in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia possono richiedere **contributi in conto capitale** per progetti di investimento fino a un milione di euro ma non sono state ancora definite le **istruzioni** per farlo. Ma la scadenza per approvare il decreto attuativo con tutti i dettagli utili per procedere era fissata al 28 agosto 2022.

Malagò "Imbattibili facendo squadra, ma lo sport va sostenuto"

"Ben 283 medaglie in un anno, siamo il 2° Paese al mondo, dobbiamo essere orgogliosi" ROMA (ITALPRESS) - C'è un'Italia che vince, tanto e in tante discipline. E' quella dello sport e il suo numero 1, Giovanni Malagò, vive questi giorni di grandi successi "con sentimenti di felicità e di orgoglio che cerco di trasferire ai protagonisti di queste vittorie: il presidente Manfredi, il c.t. della Nazionale De Giorgi, i nostri campioni. Perché ogni vittoria dello sport italiano è uno splendido lavoro di squadra". Soffermandosi sull'oro iridato nella pallavolo, il presidente del Coni, nell'intervista al Corriere della Sera, spiega: "Nell'ultimo decennio siamo sempre stati competitivi. Un dato che fa riflettere: la Federvolley ha vinto tutte le competizioni internazionali che vanno dall'U.15 all'U.23. Ma senza mancare di rispetto a nessuno, le vittorie sono frutto del lavoro e delle scelte di Manfredi e De Giorgi. Il ct è uomo dalle scelte coraggiose e tempestive. Dopo Tokyo ha capito subito che bisognava cambiare, prendere decisioni delicate perché generazionali. Ha costruito un gruppo capace di vincere col sorriso". Anche il presidente Mattarella è stato colpito da questo aspetto, ha visto una "squadra che si divertiva: quando Mattarella ha sottolineato questo aspetto, De Giorgi, che era vicino a me, mi ha sussurrato 'magari c'è anche un po' di incoscienza'. Va bene anche questa se è governata, non c'è dubbio che De Giorgi, di raffinata intelligenza, abbia davvero tutto e tutti sotto controllo - prosegue Malagò -. Il presidente della Repubblica, un minuto dopo la finale vinta contro la Polonia, ha invitato la Nazionale campione del mondo, ma avrebbe ricevuto i ragazzi anche se non ce l'avessero fatta, se avessero perso. Il presidente vuole bene allo sport italiano e ai suoi atleti". Si è interrotto, invece, il sogno dell'Italbasket, protagonista comunque di un grande torneo sotto la guida di Pozzeco. "Poz è genio e sregolatezza. Ma anche lui sa fare squadra, ogni volta deve inventarsi tecnicamente qualcosa, perché il deficit in altezza con le avversarie spesso ci penalizza". Discorso diverso l'Italia del calcio che ai Mondiali, ancora una volta, non ci sarà: "Parlo tutti i giorni con il presidente Gravina, membro di Giunta Coni. Ha studiato un piano di riforme, c'è un progetto. Ovvio che tra tutte le parti in causa, per esempio Figc e Lega, ci devono essere collaborazione e armonia. Che ora non ci sono. Il calcio italiano deve capire

che è all'ultima chiamata". Tornando ai trionfi, Malagò sottolinea: "Il nostro Centro studi ha elaborato un dato, un numero impressionante: 283 medaglie vinte dagli azzurri nell'anno solare, in competizioni olimpiche, mondiali ed europee. Vuol dire che siamo il 2° Paese al mondo, dietro gli Usa davanti a nazioni più grandi o abitate, Cina, Russia, Francia, Inghilterra, Germania, Australia. Non era mai successo prima, dobbiamo essere orgogliosi". I problemi non mancano ("Non li nascondo mai"). "C'è in corso una nuova guerra, economica, che nasce da quella vera tra Russia e Ucraina. Quello dello sport è un grido di dolore che arriva dovunque. Gruppi e società che non ce la fanno. I ristori fin qui ottenuti non sono sufficienti. Una società che chiude, perché non riesce ad andare avanti, è un passo senza più ritorno. La filiera dello sport che fa capo al Coni e scende giù giù attraverso le federazioni, l'associazionismo, il mondo del volontariato, ha bisogno di sostegno. Bisogna mettere a sistema un modello di supporto al servizio dello sport. Per questo auspico un ministero con portafoglio che dialoghi con il Coni. Abbiamo bisogno di un interlocutore, di una politica attenta, sensibile e preparata verso le problematiche e le urgenze dello sport. Milano-Cortina un'emergenza? Può diventarlo. Basta perdere tempo. Importante capire che dopo Parigi 2024, l'Olimpiade invernale 2026 è l'evento più importante a livello sportivo per il nostro Paese. Il Cio ha dimostrato grande fiducia assegnandoci l'organizzazione dei Giochi, ma chiede una completa assunzione di responsabilità dagli organi di governo. Lo sport è un mondo fidelizzato. Noi siamo laici, ma quei politici, quei partiti che si sono messi contro il mondo olimpico, contro lo sport dei territori e l'associazionismo, hanno perso consenso e ne sono usciti sempre sconfitti".

- foto LivePhotoSport - (ITALPRESS). ari/red 15-Set-22 09:26

15 settembre 2022

[Home](#) > [Sport e Turismo](#) > Diventano erogabili gli ausili e le protesi per la pratica sportiva amatoriale



Le Case di comunità non siano solo luogo di cura e di assistenza sanitaria e socio-sanitaria

14 Settembre 2022

Roma, 14 set – “Il Forum Terzo Settore ha fortemente voluto che nel PNRR le Case di Comunità venissero considerate un luogo in cui offrire alle persone non solo risposte ai loro bisogni di salute ma anche supporto nei loro percorsi di vita. Crediamo che servano nuovi modi di intendere i sostegni agli anziani, inclusi i non autosufficienti.” Così **Vanessa Pallucchi**, portavoce del Forum Terzo Settore. “E’ con questo spirito che stiamo seguendo, anche attraverso le nostre Consulte e un gruppo di lavoro specifico, l’attuazione del PNRR che contempla, tra l’altro, le Case di Comunità quali strutture in cui dovrebbero essere opportunamente progettati ed attuati diversi **percorsi di sostegno per i soggetti vulnerabili della comunità**”.

Le Consulte Volontariato, Impresa sociale e Welfare del Forum Terzo Settore hanno sin da subito manifestato il timore che il Ministero della Salute e le Regioni strutturassero una prima disciplina di carattere generale sulle Case di Comunità che tradisse il più ampio intento sopra ricordato. L’approvazione del decreto di riforma dell’assistenza territoriale prevede un primo generale impianto delle Case di Comunità, senza però un’adeguata attenzione alla costruzione di supporti abilitativi e all’acquisizione di autonomie da parte delle persone con disabilità e dei minori.

“Purtroppo **ancora una volta è stata persa una grande occasione** per attivare quella vera e propria integrazione socio-sanitaria di cui il nostro Paese è ancora privo”, dichiara il coordinatore della Consulta Welfare del Forum Terzo Settore, **Roberto Speziale**. “La Consulta Welfare – prosegue – ha realizzato un **Documento** in cui si individuano, da una parte, i motivi concreti relativi alla preoccupazione che le Case di Comunità non diventino solo luogo di cura e di assistenza sanitaria e socio-sanitaria, dall’altra delle ipotesi di riallineamento del sistema verso l’obiettivo più ampio di rendere le Case di Comunità luoghi privilegiati per la progettazione di interventi di carattere sociale e di integrazione sociosanitaria e punti di riferimento per i cittadini”.

“Il nostro auspicio – conclude Speziale – è che il lavoro di analisi e di proposte indicato nel documento, possa condurre nelle prossime settimane a un confronto costruttivo per rendere le Case della Comunità di tutti”.

[Case di Comunità-analisi e proposte del Forum Terzo Settore](#)



Focus group sui bisogni degli enti del Terzo Settore

Incontro nella sala verde a Palazzo di Città

Il Centro di servizio al volontariato San Nicola ha promosso una nuova tavola rotonda dedicata ai temi del sociale, che si terrà a Corato. Venerdì 16 settembre, dalle 16 alle 18, nella Sala verde a

Palazzo di Città (in piazza Marconi, 12), si svolgerà un focus group dedicato agli enti del Terzo Settore del nordbarese (Corato, Bitonto, Giovinazzo, Molfetta, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Terlizzi) e di alcuni territori della Bat (Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola, Trani).

Obiettivo dell'incontro – suddiviso per aree geografiche al fine di favorire una migliore partecipazione degli attori – è promuovere la **circolarità delle idee** in uno **scambio proficuo di esperienze** e aspettative: i focus group nascono per consentire una **ricerca qualitativa sul Terzo Settore** nel territorio, sulle sue attuali condizioni e su quanto sarà necessario programmare per sostenerlo e promuoverlo nei prossimi anni.

I lavori saranno coordinati dal **progettista del Csv San Nicola Claudio Natale**. Parteciperanno all'incontro **Rosa Franco**, presidente CSV San Nicola, l'assessore al Welfare del Comune di Corato **Felice Addario** e **Alessandro Cobianchi**, direttore Csv San Nicola. È previsto un massimo di 32 partecipanti.



Appello al Governo: «Non disperdiamo i fondi contro la dispersione scolastica»

Sono più di 3mila le scuole che hanno già ricevuto risorse del Pnrr per contrastare la dispersione scolastica, per un totale di 500 milioni di euro. Ma c'è il rischio che questa apparente grande occasione sia una scandalosa dispersione di risorse. L'appello degli esperti al Governo

Nel mese di giugno 2022, ben 3.198 Istituti scolastici italiani sono stati destinatari di un contributo da parte del Ministero dell'Istruzione finalizzato al contrasto alla dispersione scolastica. L'entità del contributo complessivo per questo scopo è veramente notevole: 500 milioni di euro.

Il Ministero dell'Istruzione ha finora trasmesso alle scuole destinatarie del finanziamento un documento con alcuni Orientamenti, che hanno tenuto in poco conto delle più articolate indicazioni del gruppo di esperti. Il documento ministeriale non scioglie le molte incertezze sulle modalità e le procedure da seguire per presentare i progetti operativi e dare avvio agli interventi, da consegnare entro poche settimane e, in particolare, sul come le autonomie scolastiche possono utilmente costruire solide alleanze con le agenzie educative del territorio.

In questa situazione poco chiara **avvertiamo il forte rischio che ciò che in apparenza sembra essere una grande occasione per un salto di qualità nella scuola italiana in tema di contrasto alla dispersione scolastica** (ricordiamo che il nostro tasso di dispersione è tra i più alti in Europa) **si traduca di fatto in una scandalosa dispersione di risorse**, in un momento tanto delicato della nostra storia.

Sollecitiamo pertanto il Governo affinché provveda per tempo a fornire chiare indicazioni alle autonomie scolastiche in modo da avviare, presto e bene, anche grazie al supporto e al coordinamento curato dagli Uffici Scolastici Regionali, l'azione delle comunità educanti previste dal Decreto, tra scuola e agenzie educative del terzo settore e del civismo educativo, nell'ottica più volte auspicata dallo stesso Ministero dell'Istruzione oltre che da tutti gli esperti e operatori che lavorano fianco a fianco con insegnanti e studenti a rischio di dispersione scolastica/fallimento formativo

- perché i fondi del PNRR possano apportare nelle scuole **cambiamenti positivi di natura strutturale** e non esaurirsi ancora una volta in iniziative passeggere;
- perché **tutti i fondi siano destinati alle finalità previste** dal decreto, vale a dire il contrasto alla dispersione scolastica e alle povertà educative;
- perché nella realizzazione dei progetti ci si avvalga di persone e agenzie educative che **hanno dato prova di efficacia** ai fini degli obiettivi previsti, anche valorizzando le collaborazioni già avviate tra scuole, territorio e altri attori della comunità educante;
- perché la progettazione e realizzazione dei progetti avvenga **attraverso il metodo della co-progettazione**, in un'ottica di reciproco e paritario riconoscimento tra scuola e i diversi soggetti della comunità educante;
- perché i contributi vengano utilizzati per **favorire il successo formativo di tutti gli studenti** e in modo particolare di quelli più fragili e per costruire con le **scuole presidi a alta densità educativa**;
- perché siano anche occasione per **rafforzare i Patti di Comunità** che rappresentano una delle scommesse più interessanti per aggregare risorse, esperienze e competenze al servizio delle fragilità presenti nella scuola italiana.

Fabrizio Barca, Co-coordinatore Forum Disuguaglianze Diversità

Anna Maria Cottarelli, Dirigente IC Aschieri, San Pietro in Cairano (VR)

Anna Guglielmetti, Dirigente IC Pertini, Monza

Maria Luisa Iaquina, Dirigente IC Nicolini, Capranica (VT)
Claudio Illarietti, Presidente Consorzio Ex.it, Monza
Luigi Maccaro, Assessore Comune di Cassino (FR)
Andrea Morniroli, Cooperativa Sociale Dedalus e Co-coordinatore Forum
Disuguaglianza Diversità
Simone Perina, Presidente Coop Hermete, Verona
Salvatore Regoli, Presidente Associazione Juppiter, Viterbo
Marco Rossi Doria, Esperto di politiche educative
Fabio Ruvolo, Presidente Coop Etnos, Caltanissetta
Filomena Saggiomo, Dirigente IC Scarpa, Milano
Domenic Scaglione, Presidente Ass. Entertainment, Bovalino (RC)
Vincenza Simeone, Dirigente scolastico, Cassino (FR)
Franco Taverna, Fondazione Exodus, Milano
Giuseppina Terranova, Istituto Agrario Alberghiero, Caltanissetta



Diventano erogabili gli ausili e le protesi per la pratica sportiva amatoriale

Va salutato con favore il fatto che le persone con disabilità motoria possano finalmente svolgere attività motorie o sportive amatoriali utilizzando ausili e protesi di ultima generazione erogati dal Servizio Sanitario Nazionale, come stabilito da un recente Decreto Ministeriale. E tuttavia, nel provvedimento che ha introdotto la misura vanno riscontrate anche l'ingiustificata esclusione dai benefici dei minori di 10 anni e il fatto che nella fase sperimentale la persona con disabilità debba obbligatoriamente scegliere tra protesi e ausili, anche nel caso necessiti di entrambi i dispositivi

Anche la carrozzina da danza sportiva rientra tra gli altri ausili erogabili in base al nuovo Decreto Ministeriale «Hanno diritto, in via sperimentale, agli **ausili e alle protesi degli arti inferiori e superiori a tecnologia avanzata** e con caratteristiche funzionali allo svolgimento di **attività sportive amatoriali**, gli invalidi civili amputati di arto e/o gli affetti da paraparesi o paraplegia o tetraparesi che praticano, o sono in grado di praticare, attività motorie o sportive amatoriali individuali in una fascia d'età compresa **tra i 10 e i 64 anni**. Per i minori di anni 18 non è prevista la certificazione di accertamento dell'invalidità civile», recita così il primo articolo del [Decreto Salute-MEF](#) (Ministero della Salute-Ministero dell'Economia e delle Finanze), che dà attuazione alle disposizioni finalizzate a favorire lo svolgimento di **attività sportive amatoriali delle persone con disabilità fisica**, previste dalla [Legge 77/20](#) (articolo 104, comma 3-bis). Il Decreto è stato trasmesso dalla Presidenza del Consiglio alle parti chiamate in causa lo scorso 15 luglio.

Si può certamente salutare con favore il fatto che le persone con disabilità motoria possano finalmente svolgere attività motorie o sportive amatoriali potendo utilizzare ausili e protesi di ultima generazione, senza che se li debbano pagare di tasca propria. E tuttavia, a parte il **linguaggio obsoleto e stigmatizzante** che ancora sopravvive in ambito giuridico (si riusciranno prima o poi a superare espressioni come «invalidi civili» e «gli affetti da...»?), la norma **esclude dai benefici i**

Lo fa giustamente notare **Anita Pallara**, presidente dell'Associazione **Famiglie SMA** e atleta di powerchair football (calcio in carrozzina). Queste le sue dichiarazioni riprese **nel sito** dell'OMAR (Osservatorio Malattie Rare): «Chissà se Bebe Vio od Oscar Pistorius avrebbero raggiunto gli stessi risultati se non avessero potuto allenarsi fin da bambini e familiarizzare con le proprie protesi a uso sportivo. **Consentire ai ragazzi di mettersi in gioco fin dalla più tenera età è fondamentale**, e altrettanto lo è permettere loro di familiarizzare con la propria disabilità e tutti quei “supporti”, che si tratti di carrozzine o di protesi, che possono metterli nelle condizioni di vivere lo sport appieno. Lo stesso **Consiglio dell'Unione Europea**, con l'approvazione delle conclusioni sull'accesso allo sport per le persone con disabilità (**2019/C 192/06** – G.U.E. 07/06/2019) ha invitato con forza gli Stati a fornire **sostegno finanziario** alle organizzazioni dedite alla **promozione dello sport per le persone con disabilità**, a promuovere la partecipazione delle stesse persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli, per contribuire all'efficace assolvimento della **funzione sociale ed educativa** dello sport. Il fatto che ai minori d'età non venga, salvo che in rari casi, attribuita una percentuale d'invalidità non significa che quest'ultima non sia riconosciuta. Per quanto si possa rilevare la bontà d'intenti nell'iniziativa promossa dai due ministeri di Salute ed Economia, escludere i più giovani dall'accesso a protesi e ausili di ultima generazione rappresenta una **disparità di trattamento ottusa, oltre che ingiustificata**».

Un altro elemento di criticità è dato dal fatto che, nella fase sperimentale, quale è quella attuale, **non sia consentita l'erogazione simultanea di protesi e ausili**, e la persona con disabilità sia obbligata a scegliere tra l'una e l'altro anche nel caso necessiti di entrambi i dispositivi. Ma vediamo nel dettaglio alcune disposizioni contenute nel Decreto. L'erogazione delle protesi e degli ausili è garantita dal Servizio Sanitario Nazionale nei limiti di spesa di **5 milioni di euro**, e riguarda componenti a tecnologia avanzata o dispositivi **appositamente progettati** per svolgere attività motorie o sportive amatoriali. Per accedere all'erogazione dei suddetti dispositivi è richiesto un **certificato di idoneità** allo svolgimento di attività ludico motorie sportive, sulla base di una richiesta formulata dall'interessato, rilasciato da medici specialisti in Medicina dello Sport, dipendenti o convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale, nonché la **prescrizione** formulata secondo il modello contenuto nel testo del Decreto (Allegato 2) e la **certificazione ISEE** (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). La **prescrizione** dei dispositivi è effettuata dal medico specialista competente per patologia, dipendente o convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, secondo le modalità organizzate dalle Regioni/Province Autonome. Il medico specialista è tenuto ad **effettuare il collaudo**, ai sensi della normativa vigente.

La **definizione dei tempi** e delle modalità di presentazione delle domande, da parte dei richiedenti del beneficio, è demandata alle Regioni e Province Autonome, nel rispetto dell'organizzazione dei relativi Servizi Sanitari Regionali.

Al fine di rientrare nel limite di spesa, per tutta la durata della fase sperimentale, **l'erogazione di componenti protesici** (indicati nel punto 1 dell'Allegato 1) **esclude**, per la medesima persona, l'erogazione di un ausilio tra quelli indicati al punto 2 dello stesso Allegato (ovvero le diverse carrozzine, ma anche monosci, slittini, handbike). L'unica eccezione è prevista in caso di **amputazione bilaterale** di arto, situazione per cui vi può essere l'erogazione di più componenti protesici nell'ambito della stessa fornitura.

Il Decreto specifica inoltre che le intere protesi e gli ausili erogati sono **ceduti in proprietà all'assistito**, che **non è prevista la sostituzione**, e che eventuali **riparazioni**, anche di singole componenti oggetto della sperimentazione, sono da considerarsi **a carico dell'utente**.

Tra le tipologie di **protesi** espressamente indicate rientrano: il piede a restituzione d'energia, il ginocchio polifunzionale monocentrico a frizione con controllo idraulico della flessione-estensione e la mano mioelettrica tri-digitale a controllo proporzionale senza guanto cosmetico. Questi invece gli **ausili erogabili**: la carrozzina da danza sportiva, la carrozzina da tennis, la carrozzina sportiva per tiro a segno, la carrozzina da scherma, il monosci, lo slittino (**codice 30.09.36-L77**), l'handbike e la race wheelchair (carrozzina per atletica leggera). (*Simona Lancioni*)

I talenti che l'Italia ancora non vuole

IL CASO

Dalla saltatrice Nnachi alla marciatrice Mihai, sono ancora tanti gli atleti nati da genitori stranieri che non possono essere convocati in Nazionale perché non in possesso della cittadinanza italiana

MARIO NICOLIELLO

Nella piazza di Chiari, intitolata a Giuseppe Zanardelli, la diciassettenne Great Nnachi si è inerpicata con l'asta fino a quota 4.25, eguagliando il suo primato. Con questa misura sarebbe arrivata quarta al recente Mondiale Juniores di Cali, ma la saltatrice in Colombia non è andata, nonostante fosse campionessa tricolore Under 20. Great è nata a Torino il 15 settembre 2004, ha vinto titoli nazionali da cadetta, allieva e Junior, ma ancora non può vestire la maglia azzurra perché non ha la cittadinanza, in quanto figlia di nigeriani. Suo papà, ex dipendente della Fiat, è mancato quando aveva cinque anni, suo fratello minore gioca nelle giovanili della Juventus e lei è stata nominata Alfiere della Repubblica dal Presidente Mattarella «per le qualità di atleta, affinate pur tra difficoltà, e per la disponibilità che mostra nell'aiutare i compagni e nel collaborare alla formazione e all'allenamento dei più piccoli».

La storia di Great è la più emblematica, ma non è l'unica. Si contano almeno una dozzina di atleti, tra i 16 e i 22 anni, che non possono essere convocati in Nazionale perché privi della cittadinanza italiana. Partecipano, e magari vincono anche, ai campionati tricolori, fanno gli stage e i raduni con i colleghi azzurri, ma sul più bello vedono sfumare il proprio sogno. Colpa dell'attuale sistema normativo che si ritorce contro chi è nato in Italia da genitori stranieri, oppure è arrivato da piccolo nel nostro Paese. Una situazione complessa che impedisce di fatto a talenti della nostra atletica di poter disputare le competizioni internazionali. «Chi nasce in Italia da stranieri può chiedere la cittadinanza dopo il compimento della maggiore età. La procedura si può velocizzare solo se i genitori fanno richiesta e ottengono la cittadinanza, che in questo caso si trasmette anche al minore. Chi invece arriva in Italia da bambino deve avere almeno 10 anni consecutivi di residenza con regolare permesso di soggiorno, prima di poter fare la domanda», racconta Antonio Andreozzi, vicedirettore tecnico della Fidal e responsabile delle Nazionali giovanili. Great Nnachi diventerà quindi italiana domani, al compimento della maggiore età. Le basterà giurare davanti al suo Sindaco, per poter poi finalmente rappresentare l'Italia anche all'estero.

Tra gli altri atleti che hanno vinto un titolo nazionale, pur non potendo rivestirsi d'azzurro, i casi più eclatanti sono tre. La triplista pordenonese Baofa Mifri Veso ha conquistato il tricolore Under 18, ma non è potuta andare agli Europei Allievi di Gerusalemme, dove avrebbe ambito al podio. Ha sempre vissuto da noi, ma avendo genitori congolese dovrà aspettare di compiere i 18 anni a dicembre dell'anno prossimo. La marciatrice veronese Alexandrina Mihai, classe 2003, è nata in Moldavia, ma è giunta in Italia quando aveva cinque anni. È la migliore interprete italiana del tacco e punta a livello giovanile, ma siccome i genitori quando era minorenni non hanno ottenuto la cittadinanza, ha dovuto aspettare l'anno scorso per fare la domanda. Sono passati dieci mesi dalla richiesta, ma ad oggi, oltre alla conferma della ricezione, non ha avuto ancora risposta. Il toscano Abderrazzak Gasmì, campione italiano Under 23 delle siepi, di anni ne ha 21, ma siccome i genitori non erano in regola, ha dovuto aspettare la maggiore età per chiedere il permesso di soggiorno: dovrà attendere altri sette anni per indossare la casacca azzurra.

Senza cittadinanza questi atleti non possono entrare nei gruppi militari, pertanto un plauso va alle società civili che li sostengono: «I club sono la colonna portante del nostro sistema, senza di loro questi ragazzi avrebbero smesso». A differenza di altri sport, l'atletica è più propensa ad accogliere i nuovi italiani: «Il nostro è uno sport universale, quindi non di nicchia, e allo stesso tempo non costoso, perciò alla portata di tutti. In più molti ragazzi di

origini straniere hanno caratteristiche e qualità che si addicono con le specialità della corsa, dei salti o dei lanci». Ragazzi e ragazze che vincono lungo lo Stivale, ma non possono esprimersi oltreconfine: «L'auspicio è che diventi legge lo *Ius Scholae*, che riconoscerebbe la cittadinanza a chi è nato in Italia, o è arrivato prima dei 12 anni, e ha frequentato regolarmente almeno 5

anni di studio. Solo così potremmo metterci al passo con gli altri Paesi». Già, perché allargando lo sguardo, chi nasce in Germania ha subito la cittadinanza tedesca e a 18 anni può scegliere se mantenerla o meno, così come anche in Francia si può avere la doppia cittadinanza e poi decidere da maggiorenni. «Rispetto ad altre nazioni siamo penalizzati, non potendo schierare dei

talenti che si sentono italiani a tutti gli effetti e che avrebbero potuto conquistare anche medaglie a Mondiali o Europei di categoria», conclude Andreozzi. Per Great Nnachi il conto alla rovescia è agli sgoccioli, per altri la burocrazia è ancora lunga, in un Paese che fatica a decidere su un tema finito pure nel tritacarne della campagna elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elezioni. Appello alla politica contro l'azzardo, che impoverisce le famiglie

Daniela Fassini giovedì 15 settembre 2022

Quattro richieste: una legge quadro, difendere la legiferazione locale, nuove risorse al contrasto dell'online e obbligo a fornire dati

Chiedono alla politica di unirsi a loro, alla lotta che ormai da dieci anni portano avanti contro macchinette, scommesse e azzardo. A due settimane dall'appuntamento

elettorale, i promotori della campagna "Mettiamoci in gioco" si rivolgono ai candidati: «Impegnatevi con noi contro i rischi del gioco d'azzardo» chiedono. In ordine: l'approvazione di una legge di riordino complessivo del settore del gioco d'azzardo - con particolare attenzione per il gioco online; la salvaguardia della possibilità, per Regioni ed Enti locali, di intervenire con normative e regolamenti; l'obbligo dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli a fornire pubblicamente e periodicamente i dati sul settore; più attenzione al tema delle dipendenze in un'ottica di medicina di prossimità e di assistenza territoriale, come previsto nel Pnrr.

Quattro punti per ridurre le gravi conseguenze sociali ed economiche prodotte dal settore. «La lontananza della politica è davanti agli occhi di tutti – sottolinea don Armando Zappolini, fra i promotori della campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo nata nel 2012 – questa volta se non altro non c'è ipocrisia, non l'hanno neanche messo nei programmi come in passato che poi non hanno fatto più nulla». Quattro punti per regolamentare un settore che produce numerose e gravi conseguenze per la vita delle persone e della collettività, favorendo l'impoverimento e l'indebitamento di singoli e famiglie e risultando tra gli ambiti più redditizi per le mafie.

«La difesa della salute individuale e pubblica deve orientare una nuova politica in materia di gioco d'azzardo – spiegano i promotori – che tuteli il diritto al benessere delle persone e, nel contempo, l'occupazione. Un obiettivo che può essere certamente raggiunto, al contrario di quanto dichiarato strumentalmente da parte di chi, solo per interessi economici, si oppone a ogni riforma del settore».

Intanto dalla Lombardia cresce la richiesta di un cambio di passo. Garantire la diffusione dell'elenco delle persone "malate d'azzardo", un monitoraggio più serrato sul fenomeno dell'online che, a causa della pandemia ha avuto una crescita esponenziale e tenere alta l'attenzione sulla criminalità organizzata.

Questo ed altro è stato discusso ieri mattina, a Milano, nell'ambito degli Stati generali "Metamorfosi del gioco d'azzardo" organizzato dalla Camera del lavoro. «L'Italia è il terzo paese al mondo per offerta di gioco – osserva Tiziana Scalco di Auser Lombardia – Sarebbe utile che l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli mettesse a disposizione delle amministrazioni locali i dati del numero di cittadini

coinvolti nei giochi d'azzardo, in modo da poter attivare subito dei correttivi, sia per la prevenzione che per la patologia avanzata, e allineare l'applicazione delle norme. Vanno certamente rafforzate le competenze dei professionisti dell'ambito sociosanitario per quanto riguarda la ludopatia. È necessario porre l'attenzione sul gioco online, fenomeno esploso in pandemia e tuttora preoccupante anche per la maggior difficoltà nell'intercettazione dell'utenza».

Un elemento da tenere sempre in considerazione è il ruolo di criminali e di organizzazioni mafiose, che utilizzano l'azzardo sia per il riciclo di denaro sporco, sia per avere un terreno controllabile da parte loro in maniera occulta, sottolineano i relatori. «La politica, i controlli delle forze dell'ordine e la collaborazione attiva dei concessionari sono determinanti per arginare tali pratiche e per difendere da derive illegali un'utenza già di per sé debole».

The logo for 'sienanews' is displayed in white lowercase letters on a red rectangular background.

La Uisp atletica di Siena si qualifica ai campionati italiani assoluti

L'Uisp Atletica Siena si appresta a vivere un settembre di impegni agonistici con un importante manifestazione in agenda, ovvero la Finale B dei Campionati italiani assoluti di società. Il 17 e 18 Settembre infatti sulla pista di Saronno, scenderanno in gara le ragazze del club senese che hanno conquistato la qualificazione dopo le fasi regionali in primavera e le varie gare disputate fino a luglio.

Tra le quasi cento società che in tutta Italia sono riuscite a coprire le prove necessarie alla classifica generale, le atlete biancorossonere hanno totalizzato 13.889 punti; punteggio che ha decretato il 42° posto dopo la fase di qualificazione nazionale, e quindi l'ammissione alla finale B, quella dei club tra il 37° e il 48° posto in Italia. A Saronno pertanto il sodalizio guidato dal Presidente Stefano Giardi sarà in pedana e pista lottando assieme ad altre undici società per confermare un posto nella top 50 italiana.

Un traguardo storico quello della Finale B per l'Uisp Atletica Siena che aveva già vissuto analoga soddisfazione in anni recenti a livello maschile nel 2014, 2015, 2016, 2017 con la Finale Serie B Gruppo Tirreno – una formula di campionato societario allora diversa, con finali Serie B su base interregionale e non nazionale, pertanto meno selettiva di quella attuale – e allo stesso tempo un traguardo molto stimolante per tutto il club, perché con i Campionati di

società l'atletica da sport individuale si trasforma in squadra, con le performance individuali tradotte in punteggi, dove il risultato del singolo fa da stimolo e traino a tutto il gruppo.

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

RAVENNA

Al via stasera il memorial Monari

In ricordo del dirigente, alle 21 sfida tra Pietro Pezzi e Paolo Poggi San Lazzaro

Comincia stasera, alle 21, al PalaCosta, con la prima semifinale fra Pietro Pezzi Ravenna (matricola di serie B) e la Paolo Poggi San Lazzaro di Savena di C, il 1° memorial Vanni Monari, torneo organizzato dal club ravennate, in ricordo dello storico dirigente del volley italiano e presidente del comitato territoriale Uisp della Bassa Romagna per 33 anni, scomparso a maggio. La seconda semifinale, sempre al Costa, alle 21, è in programma venerdì, e vedrà di fronte Querzoli Forlì e Rubicone San Mauro Pascoli, ovvero gli altri 2 sestetti romagnoli del girone C di serie B. Il trofeo verrà assegnato nella finale di domenica, con fischio d'inizio alle 17.30. La Pietro Pezzi Ravenna si sta preparando per lo storico debutto nella serie cadetta, in programma l'8 ottobre, al PalaMattioli, contro il glorioso Gabbiano Mantova.

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

FERRARA

Domenica si corre a Occhiobello

Torna la tradizionale 'In Sla Rota ad Po', gara giunta quest'anno alla 44esima edizione

Tutto pronto e attesa per la 'In Sla Rota ad Po', evento sportivo podistico del prossimo fine settimana, appena fuori dalla provincia ferrarese.

Si tratta della 44^a edizione della gara podistica organizzata dal gruppo podistico Salcus di Santa Maria Maddalena, con il patrocinio del comitato Uisp Ferrara, il Comune di Occhiobello e la Fiasp comitato di Verona.

Il tutto con la collaborazione di diverse associazioni del territorio quali Occhio Civico, Protezione civile Occhiobello e Volontariato Barbara.

Il punto di ritrovo sarà il piazzale del policentro 'Aquila' sulla via Eridania di Occhiobello. Il programma inizia alle 7,30 con la partenza libera delle camminate affiliate Fiasp sulle distanze di 6-12-17 km.

A seguire le tre categorie giovanili la baby e mini-podistica, rispettivamente sulle distanze di 300, 600 e 1500 metri.

Una gara minipodistica valida come il sesto trofeo 'Giuseppe Scanavini'. A seguire alle 9.45 in via Francia la partenza della gara competitiva femminile sulla distanza dei 5 km e maschile 10 km, con nomi interessanti in lizza.

Tra gli iscritti alla competitiva Rudy Magagnoli (CorriFerrara), il ferrarese Massimo Tocchio (GPD Salcus), tra le donne Sonia D'Addazio (Fondazione Bentegodi), che si candidano ad un posto sul podio.

Iscrizioni anticipate entro oggi e anche la mattina stessa della manifestazione.

I percorsi della gara competitiva e ludico motoria si svolgeranno su un tracciato misto, attraversando il 'viale dei nati', le zone arginali del fiume Po, il parco della Rotta ed il centro abitato di Occhiobello e Santa Maria Maddalena.

Al termine le premiazioni di tutte le categorie giovanili, senior e la classifica di società. Attesi diversi atleti e appassionati podisti anche dalla vicina provincia di Ferrara.

Mario Tosatti

CorriereSalentino.it
un passo avanti

**Bicinpuglia fa ancora rima con Salento:
domenica tappa a Calimera**

Dopo il successo del 7° Trofeo Bike Revolution della scorsa settimana, nuova tappa leccese per il circuito interregionale UISP di Mountain bike: va in scena il 5° Trofeo La Mandra

14 Settembre 2022

CALIMERA (Lecce) – Ancora una tappa salentina per **Bicinpuglia**. La carovana dei super bikers della UISP, dopo il clamoroso successo del **7° trofeo Bike Revolution** della passata settimana, fa di nuovo tappa nella provincia di Lecce, più precisamente a **Calimera**, per la **XC Challenge Bike 5° Trofeo La Mandra**, organizzato dall'omonima società.

“Siamo molto felici di ospitare l'undicesima tappa del calendario XC di Bicinpuglia 2022 – dichiara **Antonio Marangio**, responsabile UISP Ciclismo Lecce – per un evento che si preannuncia indimenticabile. Il percorso si sviluppa su di una serra tra Calimera e Martignano, misura una distanza di circa 5,7 km con un dislivello di 70 metri. Alterna una prima parte tecnica con single track e continui rilanci, ad un tratto finale del giro più pianeggiante e veloce, con l'inserimento di alcune rampe”.

“Il segreto di questa gara come di tutte le altre finora disputate – continua Marangio, autentico punto di riferimento per il ciclismo in terra salentina – sta nel fornire a tutti i bikers presenti, una gradevole accoglienza, un ritrovo tra amici che amano questo sport. Anche noi della ASD LA MANDRA di Calimera offriremo a tutti un pacco gara, un bel ristoro a fine gara e premi per tutte le categorie.

Un evento straordinario per un evento bellissimo con forti connotati turistici: “Calimera (nome che deriva dal greco e significa ‘buongiorno’, ndr) è immersa nella Grecia salentina, a breve distanza dal mare: per i partecipanti potrebbe essere un'ottima occasione per trascorrere un fine settimana tra relax e sport, basta chiamare gli organizzatori per avere contatti di luoghi per breve soggiorno”.

“Invito tutti a partecipare a questa bellissima tappa – conclude Marangio – e ci sarà da divertirsi, inoltre essendo l'undicesima tappa può fornire punti bonus ai bikers che hanno gareggiato nelle precedenti dieci”.

Link Sponsorizzato

Già importante il numero di partecipanti: per iscriversi, come sempre, è attivo il portale Bicinpuglia.it, al link **<https://www.bicinpuglia.it/eventi/view?id=241>**.

Barisera

A Molfetta “Donne in campo” -Torneo di calcio benefico in favore di Agebeo

• [Comunicato Stampa](#)

• 14/09/2022

• [Sport](#)

L'Associazione AGEBEO e amici di

Vincenzo onlus, organizza un triangolare di beneficenza di calcio a 11 femminile categoria under 17, in memoria di Vincenzo Farina per raccogliere fondi a favore del “Villaggio dell'accoglienza 30 ore per la vita AGEBEO”.

Il torneo **“DONNE IN CAMPO....2^a edizione”** è in programma Sabato 17 settembre 2022 a partire dalle ore 17, presso il campo sportivo “POLI” di Molfetta, concesso gratuitamente dai gestori a cui va il più sentito ringraziamento da parte dell'organizzazione.

Il torneo è organizzato dall'Ass.ne

di genere socio educativa e culturale **“CUCCIOLO”**,

in collaborazione con la **UISP, comitato**

Provinciale di Bari, con la Società sportiva

calcio **“MOLFETTA CALCIO FEMMINILE”**, l'Associazione

BARIMANIA e il prezioso contributo

del Consorzio **“METROPOLIS** ed è patrocinato dalla

Federazione Italiana Giuoco Calcio- Lega Nazionale Dilettanti Comitato di Bari.

L'evento rappresenta un chiaro e

forte simbolo di ripartenza post lockdown, ancor di più in questo particolare

momento storico che ci vede dover fronteggiare una guerra folle e sconsiderata.

Sarà l'occasione per raccogliere

fondi per continuare la costruzione del **“VILLAGGIO**

DELL'ACCOGLIENZA AGEBEO”, struttura pensata per dare a numerose famiglie

l'ospitalità e il supporto necessari nel doloroso percorso di cura dei propri

figli ricoverati presso il centro pediatrico oncologico del Policlinico di

Bari.

Vorremmo che la figura della Donna

calciatrice, fosse valorizzata e in particolar modo della donna calciatrice

fosse valorizzata come merita, sin dai primi passi nel calcio giovanile; sarà

una giornata di festa, alla presenza di molte famiglie che potranno respirare e

vivere un momento di spensieratezza, festa e solidarietà.

Dopo la sfida in campo, immancabile

il **“terzo**

tempo”, il momento in cui le calciatrici potranno socializzare attorno ad un tavolo rigenerandosi con un rinfresco offerto dall’organizzazione.

Tre le società che parteciperanno

al torneo, desiderose di contribuire alla nobile finalità dello stesso: **SSC BARI, MOLFETTA CALCIO FEMMINILE E PINK**

ALTAMURA

La conferenza stampa di

presentazione del torneo si terrà giovedì 15 Settembre 2022 alle ore 17 presso la sala conferenze della sede comunale di Molfetta sita in via Martiri di via Fani.

Alla conferenza stampa saranno

presenti il Presidente della LND Puglia Cav. **Vito TISCI**, il Sindaco di Molfetta Dott. Tommaso MINERVINI, lo

storico ex Presidente UISP **Elio DI**

SUMMA, il presidente AGEBEO **Michele**

FARINA con **Vito CALABRESE** vice

presidente **Associazione CUCCIOLO** coorganizzatrice

evento, il presidente del Consorzio **METROPOLIS**

Molfetta Dott. **Luigi PAPARELLA** i

consiglieri delegati allo sport e cultura del Comune di Molfetta con il vice

presidente del consiglio comunale Dott. **Vito**

PAPARELLA, Tonio

Lucatorto direttore **BARIMANIA, Maurizio GAGLIANO**

editore **MEDITERRANEA TV**, media partner ufficiale dell’evento e i referenti delle società calcistiche protagoniste dell’evento

L’evento è stato fortemente voluto, come simbolo della ripartenza post lockdown, e in un periodo storico complesso causa la guerra che ci attanaglia, al fine di proseguire nella raccolta fondi per continuare la costruzione del “**VILLAGGIO**

DELL’ACCOGLIENZA AGEBEO”, che darà la possibilità a

numerose famiglie, l’ospitalità necessaria durante il doloroso percorso di cura

dei propri figli ricoverati presso il centro pediatrico oncologico del

Policlinico di Bari.

In

apertura della conferenza stampa, sarà illustrato il percorso fatto dal momento

della posa della prima pietra all’interno del suolo, su cui sorgerà il

Villaggio, e il presidente Michele FARINA mostrerà lo stato attuale dei lavori

e dei finanziamenti sostenuti sia a livello comunale che regionale.

Nel

corso della conferenza stampa saranno illustrati inoltre le altre iniziative in

programma volte alla raccolta fondi

Si

ringrazia il Tarallificio “**LA FENICE**”

di Paolo del Colle che sosterrà la manifestazione promuovendo i suoi prodotti,

donando parte del ricavato in beneficenza.

La

cittadinanza è invitata per dare “Un calcio alla leucemia”.

